

21-22 marzo 2015, Giornate di primavera del FAI

Come ogni anno il FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano) organizza le "Giornate di Primavera", ovvero visite straordinarie di monumenti storici che normalmente non è possibile ammirare. Quest'anno è stato scelto, fra i siti della Provincia di Ancona, l'Istituto Tecnico Agrario G. Vivarelli, che ha il privilegio di avere sede in un

La nostra chiesetta interna, fiore all'occhiello del percorso guidato.



antichissimo convento cappuccino. Le scuole fabrianesi hanno unito le proprie forze per presentare il nostro edificio ai possibili visitatori. Così il FAI ha suddiviso i "compiti": i licei e il turistico si sono occupati della storia della scuola e dei dipinti della chiesetta, mentre noi dell'agraria abbiamo spiegato le parti tecniche del tour. Le informazioni sulle varie parti del giro ci sono state fornite dal Direttore de "Il Giovedì" Ed. Roberto Rossolini e dagli insegnanti Francesco Sbaffi e Marzio Aguzzi, che ci hanno aiutato in tutti i modi possibili. Il giro avrebbe dovuto iniziare all'esterno con la presentazione della facciata, però, causa maltempo, siamo stati costretti a passare alla tappa successiva. Nell'atrio, ex chiesa originaria del convento, si possono ammirare le 4 lapidi delle quali due ricordano i caduti delle due guerre del '900, una la signora Anna Serena Zonghi, che nel 2011 ha donato alla scuola circa 50 ha di terreno e l'ultima è dedicata a Nicola Mariani il primo Dirigente della scuola. La terza tappa era la chiesetta interna, dove si è potuto ammirare il tabernacolo, pezzo rarissimo costruito nel 1400, gemello di un solo altro pezzo presente in Italia e i dipinti che si trovano lungo le pareti, opera di artisti locali. Successivamente ci siamo recati alla cantina dell'istituto dove è stata spiegata la vinificazione e il processo produttivo degli spumanti della scuola, tra cui l'importantissimo Classico con metodo "Scacchi", ripescato dalla tradizione Fabrianese e perfezionato dal Prof. Sbaffi. Poi è stata la volta del museo dell'istituto, dove sono presenti macchinari (trebbiatrici, setacci, ecc.) e attrezzi (aratri, estirpatori, zangole, falci, incubatrici, ecc.) utilizzati nella vita contadina tradizionale e utensili da laboratorio ormai obsoleti. La serra e successivamente la stalla chiudevano il tour. E' stata una bella esperienza utile a far conoscere meglio la nostra scuola a tutti i cittadini Fabrianesi e non, rendendo maggiormente consapevoli i ragazzi della storia, delle tradizioni e delle bellezze del nostro istituto.

Filippo Catani, Ismaele Simonetti

GIORNATE DI PRIMAVERA A QUOTA 300!

Quale responsabile dell'iniziativa non posso nascondere la soddisfazione per la perfetta riuscita dell'evento. Abbiamo raggiunto quota 300 presenze, nonostante il freddo e la pioggia. Ora è tempo di bilanci. Desidero ringraziare tutti coloro che hanno accolto l'invito a mettersi in gioco: in qualità di guide i nostri ragazzi Santoni, Colonna, Giorgi, Criallesi, Sellitti, Stopponi, Spinazzola, Asdrubolini, Viti, Allegrezza, Bugari, Corinaldesi, Turchi, Capitani, Pittori, Catani, Simonetti, Da Silva, Sebastianelli, Valentini; Niccolini e Crudeli per "l'olio di gomito" nella fase preparatoria; gli alunni delle altre scuole che hanno dato una grossa mano alla riuscita dell'impresa; i docenti che mi hanno aiutato con slancio e partecipazione, Francesco Sbaffi e Marzio Aguzzi che, insieme a me, hanno guidato "la baracca sul campo" e Sindila Georgeta, che ha collaborato in maniera fondamentale con costanza e discrezione; il personale ATA, che con il proprio contributo operativo ha reso possibile l'evento, Raimondi Luigi, Magnoni Domenico, Salvoni Daniele, Ragni Marcello, Cecchi Francesco, Canestrari Laura, Giuseppe David, Alberti Maria Luisa, Maiolatesi Lucilla, Donnini Timo e tutti coloro che, direttamente o indirettamente, mi hanno in qualche modo dato una mano. Ringrazio inoltre il Dirigente scolastico, che ha fortemente creduto fin dall'inizio nella valenza della proposta e la responsabile del FAI di Fabriano Maria Rossella Quagliarini, con la quale ho sempre collaborato proficuamente per la migliore riuscita dell'evento che abbiamo avuto l'onore di ospitare.

"Il direttorissimo"
Roberto Rossolini

"L'orticello di casa nostra"...



Lo scorso anno all'educatore Gianfranco Gasparini è venuta l'idea di un'attività convittuale completamente nuova, mai fatta prima, che coinvolgesse in modo particolare i più piccoli: l'orto. Quest'anno il progetto è iniziato grazie alla collaborazione di Ismaele Simonetti, che già nell'annata precedente aveva seguito i lavori (progetto "Tra il dire e il fare") e naturalmente con il contributo di entusiasti e laboriosi convittori come Davide Ramazzotti. Questa iniziativa è nata, dopo le innumerevoli sollecitazioni fatte dal quinto nei vari anni passati, dal bisogno di insegnare alle giovani "leve" le tradizionali e attuali tecniche di coltura, che sembrano banali, ma che invece richiedono competenza ed attenzione in quanto nel corso degli anni si sono perfezionate nel senso della valorizzazione della natura (tecniche sostenibili come il biologico, le minime lavorazioni e la lotta integrata). Naturalmente oltre a queste fondamentali motivazioni c'è la sensibilità di rifornire la mensa di alcune verdure "a km zero", cercando anche di educare i convittori ad una sana alimentazione e soprattutto all'attenzione nei confronti di un cibo di provenienza sicura. Lo spazio è stato individuato e creato vicino alla stazione meteo, dove già molti anni fa esisteva un orto curato dall'allora megacoordinatore Passarini Randolpho. Con il pensionamento dell'allora responsabile del convitto l'orto fu temporaneamente abbandonato fino a quando l'educatore "Gaspà" (sembra dopo una notte insonne passata a meditare... N.d.D.) non pensò di dare il via a questo progetto. Speriamo che l'iniziativa resti ancora per i prossimi anni, con il maggior numero di partecipanti possibile, ma è pur vero quanto dice l'attuale coordinatore Silvano Mascaretti: "Prima lo studio"... Pazienza, ci è andata male...!!! (Poverini..., voi ci avete provato vero...? - N.d.D.)

Ismaele Simonetti, Nicola Faccenda,
Lorenzo Celani, Simone Conti

ULTIME NOTIZIE DALL'AZIENDA!



Macellata una vacca della nostra stalla. Abbiamo provveduto alla vendita di un soggetto di bovino razza marchigiana allevato fin dalla nascita presso la nostra stalla e destinato all'ingrasso. Tale tipo di allevamento per noi rappresenta un'opzione particolare in quanto di norma vendiamo i "vitelli da vita"

dopo lo svezzamento, intorno ai 6 mesi di età, ovvero destinati ad altri allevatori della zona. Nel caso specifico abbiamo portato l'animale al macello dopo circa 20 mesi e il capo di bestiame si presentava particolarmente bello con un peso vivo di kg 487 ed un peso "morto" di kg 289, quindi con una resa al macello soddisfacente pari al 59,3%. La carne sarà posta in vendita presso la macelleria Caporali di via Cappuccini, rispettando così in pieno il concetto di produzione km zero!

Nella foto da sinistra: il nostro Timo Donnini, lo stagista spagnolo Dominguez e lo stagista interno Francesco.

Francesco Sbaffi

Intervista all'insegnante di matematica Mirella Toni



D: Da quanto insegna in questo istituto? Cosa ne pensa?

R: Questo è il primo anno che insegno in questa scuola, ma ci sono stata anche due anni fa. L'istituto mi piace molto.

D: Cosa pensa dei suoi colleghi? E dei suoi studenti?

R: I colleghi sono gentili e disponibili; quanto agli studenti sono molto simpatici ma un po' "pelandroni", cioè non hanno voglia di fare niente!

D: Crede che il convitto sia una cosa positiva per i ragazzi? Secondo lei è giusto che il convitto accolga anche alunni di altre scuole?

R: Il convitto è una cosa molto positiva perché insegna ai ragazzi a vivere insieme, ad essere autonomi e a relazionarsi. Le persone delle altre scuole li aiutano a confrontarsi.

D: Lei sapeva che il nostro supergalattico direttore Roberto Rossolini conosce suo marito Terenzio Baldoni?

R: No, non ero a conoscenza del fatto che lo conoscesse, anche se non c'è da stupirsi perché mio marito conosce molte persone.

D: Quali sono le sue passioni? E i suoi hobby?

R: Mi piace suonare la chitarra, ricamare e fare sport. Soprattutto amo leggere, ma per fare queste attività ho poco tempo. Non mi piace cucinare, scrivere e giocare a carte.

D: Che liceo ha frequentato?

R: Ho frequentato il liceo scientifico.

D: Come è nata la sua passione per la matematica?

R: Mi è sempre piaciuta perché mi rimaneva semplice. La matematica è come la libertà, hai le regole ma le puoi applicare liberamente e scopri così che diventa reale.

D: In quale istituto ha insegnato prima di venire qua?

R: L'anno scorso e quello precedente ho insegnato al liceo scientifico matematica e fisica; quattro anni fa sono stata al liceo classico e ancor prima al professionale.

D: Cosa ne pensa del nostro amato direttore Roberto Rossolini?

R: Roberto Rossolini lo conosco poco, ma sembra una brava persona.

Chiara Candolfi, Sara Montesi, Michela Neri

Il personaggio del mese Andrea Di Marcoberardino, detto "Appio"!



"Forza Ancona e boni i moscioli"!

Nella lunghissima e caratteristica storia del convitto il susseguirsi delle persone "normali" ogni tanto viene interrotto dall'apparire di strane creature dai tratti misteriosi e "contorti"... Ecco, una di queste creature è Andrea Di Marcoberardino. Residente nel capoluogo di regione, lontano "anni luce" da Fabriano, il nostro personaggio ha molti compaesani di alto rango, a partire dai proff. Panzini e Bagaloni fino all'esimio coordinatore Mascaretti. Ma ci sono anche altri anconetani veraci fra i suoi compagni, come Vitaloni e Ferrato. A causa della sua origine viene chiamato amichevolmente "Pesciarolo", ma lui lo prende come un complimento poiché desidera praticare l'arte della pesca dei "moscioli" (ovvero delle cozze-necessaria spiegazione per chi non è anconetano...), sognando di farne un'attività lavorativa. Appassionato di sport, segue il calcio in modo speciale e per questo possiamo trovarlo sulla tribuna dello stadio "Del Conero" per seguire la sua favolosa Ancona che gioca. Se è stato ad assistere ad una partita lo si sente dalla sua voce rauca e quasi assente, perché ha dato ogni millimetro quadrato delle proprie corde vocali per incitare la sua squadra del cuore. Oltre a seguirlo, Andrea ama anche giocare a calcio, pur lasciando un po' a desiderare con i suoi piedi definiti tecnicamente "a banana". Infatti ogni tiro che effettua va nella direzione opposta a dove aveva mirato... Anche per questo l'anconetano viene chiamato "Appio" (termine abbreviato di appiombo, cioè allineato). Poi c'è l'educatore Rossolini, che quando lo vede e soprattutto quando sente le sue "sparate" esclama: "galera" (che in gergo convittuale significa disastro, calamità naturale). Ma nonostante tutto questo il nostro soggetto se ne frega, si volta e continua nel suo caratteristico modo di fare, dando sempre il massimo per segnare goal importanti per il suo team. Questo personaggio ha anche altri hobbies. Infatti tutti i giovedì sera lo vediamo recarsi nell'aula magna per praticare l'attività teatrale con i suoi compagni e l'operatrice Laura Trappetti. Per lui è il terzo anno consecutivo di partecipazione al laboratorio teatrale, dove ha donato disinteressatamente il meglio di sé per far divertire gli altri. C'è poi il suo, diciamo non proprio tranquillo, rapporto con la comunità umbra presente in convitto... In pratica a volte lo si sente sfoffare l'Umbria e poco dopo scappare via come Speedy Gonzales inseguito da Fiorucci furibondo che vorrebbe avere spiegazioni in merito alle cose che ha detto... Il capitolo scuola sarebbe il caso di non toccarlo, ma siamo costretti, ci dispiace Andrea. Frequenta il terzo anno dell'Istituto Tecnico Agrario, con risultati non proprio eccellenti... Nonostante tutti gli aspetti sopra evidenziati Andrea è un simpatico ragazzo che fa impazzire tutti gli Istitutori con il suo dialetto dorico e la sua spontanea comicità innata... (Galera! - N.d.D.). Continua così e vedrai che diventerai il migliore!

Mirko Piangerelli, Nicholas Capomasi

il giornale

Periodico storico del convitto
I.T.A.S. Fabriano
In redazione:



Chiara Candolfi, Simone Conti,
Nicholas Capomasi, Filippo Catani, Lorenzo Celani,
Nicola Faccenda, Sara Montesi, Michela Neri,
Mirko Piangerelli, Ismaele Simonetti

Responsabile del progetto:
Educatore Roberto Rossolini

On-line
www.college-fabriano.it